

il momento di provvedere, provvediamo a che questo inconveniente non si ripeta.

Ma v'è un'altra ragione più grossa e vitale.

Occorre, onorevole sottosegretario di Stato, sistemare le nostre stazioni, dove manca assolutamente ogni comodità, dove non si sa come sistemare un forte numero di carri quando questi, per ragioni del traffico, sono necessari.

Creda a me, onorevole sottosegretario di Stato, io parlo sempre con franchezza e sincerità, creda a me: bisogna provvedere a questo impellente bisogno delle nostre regioni.

Dai nostri paesi si spediscono continuamente verso altre parti d'Italia delle primizie agricole, e queste non possono rimanere a marcire 15 giorni nelle stazioni.

È doloroso che quelle provincie che tanti sacrifici hanno fatto per il proprio progresso agricolo ed industriale, non trovino poi, al momento opportuno, il modo di smaltire i loro prodotti.

È la quinta volta, e spero sia l'ultima, che noi portiamo qui i piatti di quella regione, alla quale il Governo deve sollecitamente provvedere.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Malcangi, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere quali provvedimenti intenda adottare per l'indispensabile ed urgente escavazione del porto di Trani, innanzi alle inadempienze delle ditte assuntrici di tali lavori per l'Adriatico ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'onorevole Malcangi è in equivoco quando crede che la ritardata escavazione del porto di Trani dipenda dalle inadempienze della ditta assuntrice, com'egli afferma, poichè quella ditta non ha l'obbligo di codesti lavori. Essa eseguisce lavori nei porti amministrati dallo Stato e, come ben sa l'onorevole Malcangi, il porto di Trani solo da poco tempo è passato in terza classe, e quindi non era compreso nel contratto stipulato con quella ditta appaltatrice. È certo però che essa adempie con moltissimo ritardo agli obblighi suoi, tanto che è in corso la pratica per risolvere il contratto. Ma questo non riguarda il porto di Trani.

In quanto al porto di Trani, che è stato passato in terza classe, esso opererà al contributo di riparto dei 30 milioni assegnati

ai porti non compresi nelle tabelle dell'ultima legge; e a questo riguardo l'onorevole Malcangi sa che la Commissione del piano regolatore proponeva sulle 350 mila lire complessive per i lavori del porto di Trani, 100 mila lire per le opere di escavazione che, essendo straordinarie, non possono farsi sul fondo della manutenzione ordinaria. A quest'uopo, mentre si attende il riparto della Commissione, il Genio civile sta compilando il progetto per i lavori di escavazione; di guisa che, appena si abbiano i mezzi, contemporaneamente possa aversi il progetto dei lavori stessi, nei quali la Commissione ha creduto suo dovere di stabilire un preventivo di 100 mila lire.

PRESIDENTE. L'onorevole Malcangi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MALCANGI. Non sono in equivoco per ciò che concerne la inadempienza della ditta Dini che ha l'appalto dei lavori nel l'Adriatico.

So che nel contratto della ditta, che precede il passaggio di classe del porto di Trani, non poteva essere compreso il porto medesimo, ma so anche, e lo riconosce l'onorevole sottosegretario di Stato, che questa ditta è in stato di inadempienza, e che il Governo dal luglio decorso, essendo il porto di Trani passato di classe, ha il dovere della manutenzione.

Ora se la ditta che fa questi lavori è in stato di inadempienza e se il Governo ha il dovere di provvedere alla manutenzione, e della manutenzione principalissima parte è l'escavazione annuale, non sono in equivoco domandando al Governo come intenda provvedere all'obbligo della escavazione.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Le ripeto che ella è in equivoco.

MALCANGI. Dunque se non vi provvede la ditta Dini, è il Governo che ha il dovere di provvedervi.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Avanti la consegna.

MALCANGI. L'equivoco è un po' da parte sua, perchè ella confonde il dovere dell'escavazione annuale con l'escavazione straordinaria di cui ha parlato e di cui dovrà occuparsi la Commissione tecnica nominata dal ministro.

Quella è cosa diversa assolutamente.

Richiamo poi l'attenzione sua sul dovere della manutenzione e della escavazione annuale necessaria ed imprescindibile, senza di che si avrà inevitabilmente a deplorare l'interrimento del porto di Trani.